

LO SPORT E' UN PRIVILEGIO PER CHI LO FA

I nostri obiettivi di sempre è bene che vengano ripetuti e confermati spesso, anche perché ogni anno abbiamo bambini e genitori nuovi, e perché ripetere fa bene a convincere prima di tutti noi stessi.

1. Cercare di creare le condizioni perché i bambini possano crescere e maturare in un ambiente sano, imparando i valori fondamentali del vivere insieme: l'educazione, il rispetto di se stessi e di tutti gli altri (compagni, allenatori, dirigenti, avversari, arbitri), l'impegno, il sudore, il lottare insieme per un unico obiettivo.
 2. Insegnare a rispettare le regole che sono il fondamento del vivere sociale, come in tutti i giochi, insegnare a vincere, ma soprattutto a saper perdere.
 3. Far fare attività sportiva e insegnare il gioco del calcio e dare la possibilità di farlo a tutti; e d'altro lato, a chi ha doti superiori, dare la possibilità di dimostrarlo, creando le giuste opportunità.
- Aggiungiamo però anche che per essere educativi bisogna valorizzare molto l'impegno del singolo, la sua serietà, l'attaccamento all'ambiente che si frequenta, la disponibilità.

L'attività è giusto che la faccia chi si sente motivato a farla, chi ha voglia, interesse, gusto a farla. Riteniamo giusto far maturare la convinzione che fare una attività sportiva, una attività di gruppo con persone che dedicano il loro tempo, la loro passione, l'esperienza e anche la competenza per fare in modo che questa attività si possa fare sia un privilegio e quindi vogliamo ripetere che "lo sport è un privilegio per chi lo fa, più di chi mette gli altri in condizione di farlo!"

E' importante inoltre che si riconoscano che esistono anche delle qualità specifiche, perché siamo tutti diversi uno dall'altro ed esiste, in tutti i settori della vita, il più bravo ed il meno bravo, il più bello e il più brutto, il più alto ed il più basso e così via. E questo non deve essere un handicap per chi al momento è "più indietro", ma deve essere una presa di coscienza di tutti, ragazzi e genitori, per tendere sempre a migliorarsi con l'allenamento, con l'attenzione, con la disciplina, con la serietà, con la continuità del lavoro, con l'attaccamento alla Società. Si sentono invece sempre più spesso da parte di ragazzi e genitori rivendicazioni perché altri hanno giocato di più, contare i minuti di gioco e .presenze. E' chiaro che specie per i più piccoli l'attenzione a dare spazio a tutti deve esserci, ma la partita deve essere considerata il premio di un comportamento che si è tenuto durante la settimana e non un diritto acquisito per il fatto stesso che " ho pagato come gli altri". Si paga come gli altri per avere diritto ad allenarsi, ad avere il materiale sportivo come tutti; poi come dovrebbe essere a scuola, il risultato dipende anche dall'impegno e dalle qualità.